**Tu quae genuisti, natura mirante, tuum sanctum Genitorem**

La natura è nello stupore. Non solo quella spirituale, ma anche quella materiale. Ogni essere che è uscito dalle mani di Dio – e tutti gli esseri sono usciti da Lui per creazione, dalla sua Parola onnipotente e sovrana – è avvolto da grande meraviglia. Si tratta di uno stupor cosmico, di una meraviglia che è insieme della terra e del Cielo, ma anche dello stesso inferno, il quale ormai trema, perché sa che il suo potere è finito per sempre. Dio sta per compiere la sua prima profezia di salvezza e di redenzione: *“Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno»”* (Gen 3,14-15). Il tempo che la testa al serpente, l’ingannatore dell’uomo, venga schiacciata è giunto. Per questo nell’inferno vi è stupore, meraviglia, tremendo disagio, grande confusione. Il tempo di Satana è scaduto. Anche lui deve battere in ritirata. Perché vi è stupore e meraviglia anche nell’inferno? Perché il Signore ha scelto di operare la vittoria sul principe di questo mondo, servendosi della Donna la più umile tra le donne, anzi della Donna che è l’umiltà personificata. Satana aveva trionfato sulla prima donna. Ora la Donna trionfa su di lui. Per la sua fede nasce nel mondo il suo Redentore, il suo Salvatore, il suo Messia. L’antitesi è il vero strumento di Dio per sconfiggere ogni suo nemico. Il più potente, il più maligno, il più malvagio, il più cattivo, il più menzognero nostro nemico il Signore lo sconfigge per mano di Donna. Più che Giaele con Sisara. Più che Giuditta con Oloferne. Più che Ester con Aman, figlio di Ammedàta, l’Agaghita. Questi erano nemici di una parte di umanità. Satana è invece il nemico di tutta l’umanità, per tutto il tempo della sua storia. In Maria, con Maria, per Maria veramente il Signore ha fatto grandi cose. Dio ha potuto operare a motivo dell’umiltà della sua serva. Questo il mistero posto oggi dinanzi ai nostri occhi.

Quanto finora detto è però niente dinanzi all’abisso che si apre davanti alla nostra mente e al nostro cuore. Chi nasce dalla Vergine Maria non è una persona come tutte le altre persone che sono sulla terra o nell’universo invisibile. Tutte le persone dell’universo – al di fuori della Beata Trinità – sono state fatte. L’angelo è fatto di puro spirito. L’uomo invece è composto di materia e di spirito, di polvere del suolo e di alito di vita, spirato in lui dall’Onnipotente Signore. Nulla di tutto questo si può dire di Gesù Signore. Lui non è persona come tutte le altre persone create da Dio. Lui è la sola persona non creata, non fatta, che mai ha avuto inizio e mai avrà fine. Gesù è la Seconda Persona della Santissima Trinità, il Figlio Unigenito del Padre, generato da Lui nell’eternità, da sempre e per sempre. Gesù è Persona eterna, divina, immortale, incorruttibile, purissimo spirito. Egli è Dio e Figlio di Dio. È il Dio per mezzo del quale il Padre ha fatto ogni cosa. Ha fatto per mezzo di Lui anche la Vergine Maria. Maria è stata creata dal suo *“santo genitore”*. *“Genitore”* in questo contesto non si riveste di un contenuto tecnico, cioè di vita da vita, per vera generazione, cioè per partecipazione della propria vita, come avviene in tutti gli esseri viventi, tranne che negli Angeli. *“Genitore”* vuol dire Creatore. Maria ha generato Colui che l’ha creata, che l’ha fatta, che le ha donato la vita, non però in modo diretto come ad Adamo e neanche in modo indiretto come ad Eva, bensì in modo naturale, per vera generazione da un padre e da una madre, generata però immacolata, purissima, santissima, fin dal primo istante del suo concepimento. Maria ha generato il suo santo Genitore, perché da Lei è nato il Verbo eterno del Padre, il suo Figlio Unigenito, la Seconda Persona della Santissima Trinità. Il Verbo di Dio è nato facendosi carne, divenendo uomo nel suo seno verginale. Chi nasce non è l’umanità di Cristo, anche se vero e perfetto uomo, vera anima e vero corpo. Nasce invece la Persona del Figlio di Dio. Nasce secondo la verità che noi professiamo nel Dogma dell’unione ipostatica. Non due persone, ma una sola. Non una sola natura, bensì due, la divina e la umana. Cristo Gesù è perfettamente Dio e perfettamente uomo, vero Dio e vero uomo, nell’unità però di una sola Persona, quella eterna del Figlio dell’Altissimo. Per questo la Vergine Maria è proclamata a giusto titolo: “Madre di Dio”. Non Madre della divinità, perché questa è eterna ed è senza Padre e senza Madre. Anche il Verbo eterno in quanto a natura divina è senza Padre e senza Madre. La natura di Dio è una ed indivisibile. Chi nasce dal Padre è il Verbo Eterno. Chi nasce dal Maria è il Verbo eterno, Colui che l’ha creata.

Oggi l’uomo, totalmente immerso nella carne, ha perso ogni intelligenza, ogni sapienza, ogni luce di verità, di giustizia, di amore. Tutto questo è il frutto del rinnegamento da lui perpetrato ai danni dello Spirito Santo, il solo che può metterlo in comunione con le cose celesti, divine, soprannaturali, eterne. Essendo la Madre di Dio e Madre nostra, opera unica in eterno, fatta dal Creatore del cielo e della terra, avendo l’uomo espulso dalla sua mente e dal suo cuore anche il Dio che lo ha creato e che rimane suo Dio e Signore in eterno, mai potrà cantare le meraviglie da Lui compiute per esaltare la Madre del suo Figlio Unigenito. Ma se non può cantare una così eccelsa Creatura, si condanna alla non conoscenza di sé. Ed è oggi questo il baratro nel quale l’uomo è caduto: ha perso la scienza e la sapienza della sua verità. Poiché la conoscenza dell’uomo è dalla conoscenza di Dio, non avendo più il suo Creatore come unico punto di riferimento, l’uomo si è condannato ad esistere dalla falsità e non più dalla verità, dal male e non più dal bene, dall’ingiustizia e non più dalla giustizia, dalla carne e non più dallo Spirito Santo. Ha fatto di un animale un uomo e di un uomo un animale, anzi neanche più un animale. Gli animali almeno rispettano la legge della natura: essi formano coppie maschio con femmina e femmina con maschio. L’uomo neanche più questa legge elementare, primaria, della sua natura più riesce ad osservare, tanto grande è lo svilimento del suo pensiero. Senza Dio ha perso se stesso. Se il Signore non scende e non interviene come sempre è intervenuto nei momenti più tristi della vita della purissima fede nella sua divina ed eterna verità, non è la fede soltanto che si perde. È l’intera umanità che si perde. Angeli, Santi, aiutateci ad entrare nel mistero indicibile della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Mistero più grande non esiste nella creazione ed esso è sempre incomprensibile.